



# Nella città dell'auto Il Papa si rivolge ai disoccupati

Il Pontefice s'inginocchia davanti alla Sindone: «Un'icona scritta col sangue che parla di amore». Ai politici: fate il bene comune. Incontro con il presidente della Fiat Elkann

## La visita

**ROBERTO MONTEFORTE**

CITTÀ DEL VATICANO  
rmonforte@unita.it

**P**ellegrino d'eccezione ieri Papa Benedetto XVI a Torino per l'Ostensione della Sacra Sindone. L'icona del «Sabato santo», del «Cristo sofferente sino alla morte», del «nascondimento di Dio», dell'abbandono dell'umanità nell'abisso degli inferi. Così Papa Ratzinger ha indicato quel telo «sepolcrale», «scritto con il sangue di un uomo flagellato, coronato di spine, crocifisso e ferito al costato destro». Il raccoglimento commosso davanti alla teca che custodisce la Sacra Sindone e la sua meditazione è stato il momento centrale della sua visita apostolica a Torino. Il Papa non usa mai il termine reliquia. Quel «telo» è molto di più e pone interrogativi anche all'uomo contemporaneo. «La nostra epoca,

papa Ratzinger a Torino. La mattina la celebrazione in piazza san Carlo, l'incontro con le istituzioni, con le autorità e con la popolazione, con i suoi problemi. A nome della città lo saluta il sindaco Sergio Chiamparino. Nella sua omelia il Papa rende omaggio alla città, alla sua «ricca tradizione» di «santi sociali», a partire da Don Bosco. Si rivolge ai politici e alle istituzioni.

**Invita a perseguire** il «bene comune», prestando la dovuta attenzione «a quanti vivono concretamente la loro esistenza in condizioni di precarietà, a causa della mancanza del lavoro, dell'incertezza per il futuro, della sofferenza fisica e morale». «Penso - ha aggiunto - alle famiglie, ai giovani, alle persone anziane che spesso vivono la solitudine, agli emarginati, agli immigrati». Un segno: sarà una famiglia di immigrati a portare le offerte all'altare durante la celebrazione. Parla anche alla Chiesa. Invita a seguire l'insegnamento dell'amore di Cristo necessario per superare «difficoltà, divisioni, risentimenti e rancori» presenti anche al suo interno.

Nel pomeriggio incontra i giovani. Li esorta al coraggio delle scelte definitive e della «vera libertà», a «vivere e non a vivacchiare» seguendo l'esempio del beato Piergiorgio Frassati. Poi al Duomo di Torino il pellegrinaggio alla Sacra Sindone. Infine, la visita agli ammalati della «Piccola Casa della Divina Provvidenza» del Cottolengo, santuario della dedizione e del servizio ai sofferenti e ai poveri. Il Papa ha esortato gli ospiti del «Cottolengo» a «sentirsi parte viva della società e della Chiesa, a non sentirsi «estranei del destino del mondo», ma «pietre preziose del mosaico composto da Dio».

In arcivescovado Benedetto XVI ha ricevuto il presidente della Fiat John Elkann, il presidente della Telecom, Gabriele Galateri di Genola, altri esponenti del mondo economico e Vittorio Emanuele e Emanuele Filiberto di casa Savoia. ♦

## Sit in Proteste di radicali e alcuni gruppi durante la visita

dopo l'esperienza drammatica di due guerre mondiali, dei campi di sterminio e dei gulag, di Hiroshima e Nagasaki, - scandisce - è diventata in misura sempre maggiore un Sabato Santo». È un tempo segnato dall'«oscurità» richiamata da Nietzsche con il suo «Dio è morto. E noi l'abbiamo ucciso». Ma indica anche il riscatto e la speranza cristiana della Resurrezione. L'immagine dell'«uomo dei dolori» - spiega - è come un «documento fotografico» che con il negativo e il positivo esprime il mistero più oscuro della fede: il luogo dove è massima la sofferenza e la sensazione dell'abbandono e della solitudine» e nello stesso tempo «il segno più luminoso di una speranza che non ha confini».

Giornata intensissima quella di

## Tanti i giovani con l'Anpi

**PORTELLA DELLA GINESTRA** Tantissimi giovani, da ogni parte d'Italia. Anpi e Cgil hanno scelto Portella della Ginestra, teatro della strage del primo maggio 1947 (12 le vittime) per celebrare la festa del lavoro. Tra gli oratori Raimondo Ricci, presidente Anpi e Susanna Camusso della segreteria nazionale Cgil. Tantissimi i messaggi e le adesioni raccolte dal sito «www.anpi.it». Tra le adesioni quelle di Don Ciotti, Pier Luigi Bersani e Nichi Vendola e molti altri